



Animali e spettacoli viaggianti: principali punti di incompatibilità

*Il presente documento è liberamente tratto da
"The welfare of wild animals in travelling circuses", Harris et al. 2016*

Le più recenti evidenze scientifiche indicano che la vita nei circhi non può garantire agli animali selvatici ed esotici il soddisfacimento dei livelli minimi di benessere. Si tratta di una vita passata in condizioni di prigionia, in cui gli animali vanno incontro a costanti disturbi psico-fisici, senza alcun controllo sui propri bisogni, una vita fatta essenzialmente di esibizioni negli spettacoli, di esposizione al pubblico di continui viaggi e trasferimenti. La vita degli animali nei circhi non può considerarsi "una buona vita" né "degnata di essere vissuta". Infine, con riguardo alla definizione di animali selvatici e/o esotici rispetto a quelli domestici, non è possibile provare con certezza scientifica che animali quali ad esempio il lama, il cammello e il dromedario abbiano una natura domestica e per questo siano meno soggetti ad alcuni fattori di stress legati alla vita in cattività.

Alcune osservazioni di tipo etologico sul rapporto tra animali e vita circense

- ✓ Il Rapporto in oggetto identifica lo stato di benessere di un individuo, come derivante da una complessa combinazione di fattori, che rende impossibile darne una definizione sulla base di singoli criteri considerati individualmente. A tale proposito, infatti, è necessario prendere in considerazione l'effetto collettivo di tutti gli aspetti che concorrono alla gestione degli animali e che incidono sul loro ambiente. Anche in presenza di singoli indicatori valutabili come "buoni", dunque, l'effetto cumulativo di tutte le variabili coinvolte potrebbe risultare in una valutazione di scarso benessere. Quest'ultimo, infatti, fa riferimento a numerosi parametri di tipo diverso: nutrizionali, ambientali, di salute, comportamentali, mentali e sociali.
- ✓ Due terzi degli studi scientifici analizzati rivelano che la presenza di umani e di visitatori sono una fonte di stress, sia per le specie selvatiche e/o esotiche, sia per quelle domestiche.
- ✓ In contesti di detenzione come quelli dei circhi viaggianti, la gestione inadeguata delle dinamiche di gruppo caratteristiche delle diverse specie, ha un serio impatto sul benessere ed influenza l'indice di aggressività, i comportamenti contrari alterati e la mortalità precoce degli individui.
- ✓ I continui spostamenti e viaggi a cui sono sottoposti gli animali nei circhi sono una fonte di propagazione di malattie anche virali (zoonosi). Inoltre, il contatto con gli umani, l'utilizzo degli animali negli spettacoli e le condizioni inadeguate di sistemazione e di gestione, figurano tra le cause di abbassamento delle difese immunitarie, condizione che facilita la propagazione di malattie.
- ✓ I circhi normalmente aggregano animali di diverse specie e li portano a contatto tra di loro e con gli umani. Questa azione pone un rischio notevolmente elevato di trasmissione di malattie ed infezioni dagli animali agli umani e da una specie di animali all'altra.
- ✓ Costringere gli animali ad eseguire movimenti innaturali nei circhi e nelle altre forme di intrattenimento può indurre uno sforzo inutile sul corpo, cosa che in alcuni casi conduce a deformità, zoppie e lesioni.

- ✓ La mancanza di conoscenza delle esigenze dietetiche specifiche specie e/o l'incapacità di rifornirsi di alcuni tipi di alimenti, talvolta riscontrabile nelle strutture viaggianti che fanno uso di animali, può portare a carenze e disturbi di origine alimentare, con conseguenze anche gravi sulla salute e sul comportamento degli animali.
- ✓ La separazione tra madre e figlio, causata dallo svezzamento precoce o dalla cessazione forzata del legame, predispone la prole a sviluppare anomalie comportamentali, come le stereotipie e l'“incompetenza sociale” nei rapporti con i propri simili.
- ✓ Gli animali nei circhi spendono molta parte del loro tempo trasportati nei viaggi e nei trasferimenti e, quindi, confinati nelle gabbie. Il trasporto altera le abitudini di alimentazione, dell'accesso all'acqua, del sonno e del riposo e i cicli circadiani degli animali. Questi effetti negativi sono acuiti quando il trasporto viene effettuato molto frequentemente.
- ✓ E' stato osservato che gli elefanti e le tigri spendono la maggior parte del tempo di trasporto ad effettuare movimenti stereotipati, molto più di quando essi non sono in una situazione di trasporto. I movimenti stereotipati sono classicamente associati allo scarso benessere (si tratta di movimenti ripetitivi senza uno scopo funzionale, essi non si riscontrano quando gli animali si trovano nel loro ambiente naturale, sono stati osservati solo in località frequentate da turisti, con gli animali esposti alla vista degli umani).
- ✓ Benché il tasso di stereotipie registrato negli animali dei circhi sia elevato, spesso tali stereotipie non vengono interpretate correttamente.
- ✓ Gli animali vengono sistemati in una minuscola frazione di spazio rispetto a quello che avrebbero a disposizione in natura. Ad esempio, specie come i leoni e le tigri, che coprono in natura vastissime distanze, sono detenute nella maggior parte dei casi in gabbie tra i 2,2 mq e i 24,2 mq, a volte con un accesso ad un'area esterna di circa 10 mq che condividono a rotazione con dei conspecifici.
- ✓ Durante il trasporto gli animali sono costretti ad effettuare dei movimenti per cercare di mantenere l'equilibrio e questo induce stress fisico e mentale. Inoltre, le frenate, le curve, alcuni tipi di pavimentazione stradale possono causare dei danni fisici (ferite, contusioni, fratture) agli animali. Gli sbalzi di temperatura, inoltre, possono essere estremamente dannosi e pochi veicoli sono dotati di un sistema di termoregolazione.
- ✓ Gli animali selvatici/esotici hanno bisogno di un lungo periodo di tempo per acclimatarsi e abituarsi a nuove temperature e a nuovi luoghi e questo non è compatibile con la vita nei circhi, i quali traslocano a volte anche tutti i giorni o una volta a settimana.
- ✓ I circhi normalmente aggregano animali di diverse specie e li portano a contatto tra di loro e con gli umani. Questa azione pone un rischio notevolmente elevato di trasmissione di malattie ed infezioni dagli animali agli umani e da una specie di animali all'altra.
- ✓ Mettere gli animali a contatto con il pubblico causa dei problemi di benessere gravi, inoltre i visitatori sono generalmente “ignoranti” rispetto alla natura dei segnali che provengono dagli animali, con conseguente potenziale elevata pericolosità di questi contatti.
- ✓ La partecipazione degli animali agli show non può in alcun modo essere considerata volontaria da parte degli animali, questi ultimi sono indotti a rispondere a dei segnali e in genere, i metodi di

addestramento degli animai, specie di quelli classificati come pericolosi, contemplanò un certo grado di coercizione, forza ed aggressività.

- ✓ Lo stress legato al trasporto e i suoi effetti negativi è stato riscontrato in tutte le specie di animali detenuti nei circhi dai domestici, come ad esempio i cavalli, agli esotici e selvatici, come tigri, leoni, elefanti e anche nei rettili.
- ✓ La detenzione nei circhi rende gli animali senza alcun controllo sulle proprie esigenze. Il controllo è un istinto innato e la sua perdita costituisce una grandissima causa di stress.
- ✓ La cattiva gestione delle dinamiche di gruppo, come l'isolamento di individui o la separazione di alcuni individui da un gruppo, può causare un elevatissimo stress e un sentimento di ansia negli animali. Anche la sistemazione di alcuni individui in aree adiacenti ma non accessibili può causare stress, lo stesso vale per la sistemazione di specie antagonistiche (es. preda – predatore) in aree limitrofe. Accade spesso che nei circhi animali di specie tra loro incompatibili vengono detenute in aree prossime tra loro.

SCHEDA PROFILO

Prof. Stephen Harris, DSc(Bristol), PhD(Lond)

Professore onorario, [docente alla Scuola di Scienze Biologiche dell'Università di Bristol \(UK\)](#), è anche coordinatore del Dipartimento di Scienze Ambientali nella stessa Università. Riconosciuto come autorevole esperto internazionale, è specializzato in biologia ed etologia dei mammiferi ed autore di numerose pubblicazioni su specie selvatiche ed esotiche.

Sul tema dei circhi con animali ha pubblicato numerosi articoli in riviste specializzate e due Rapporti che in Europa sono considerati tra i principali riferimenti accademici su questo tema.

- ✓ **Rapporto, 2016:** *The Welfare of Wild Animals in travelling circuses* (S.Harris et al., 2016) commissionato dal Governo del Galles (Regno Unito)
https://www.researchgate.net/publication/305406091_The_welfare_of_wild_animals_in_travelling_circuses
- ✓ **Articolo, 2009 :** *Are wild animals suited for a travelling circus life* (S.Harris et al., Animal Welfare 2009, 18: 129-140)
https://www.researchgate.net/publication/228662205_Are_wild_animals_suited_to_a_travelling_circus_life_Animal_Welfare
- ✓ **Rapporto, 2006:** *A review of the welfare of wild animals in circuses* (S. Harris et al., 2006)
[http://research-information.bristol.ac.uk/en/publications/a-review-of-the-welfare-of-wild-animals-in-circuses\(0ad71da9-af71-4e85-9763-4aa34c2a3048\).html](http://research-information.bristol.ac.uk/en/publications/a-review-of-the-welfare-of-wild-animals-in-circuses(0ad71da9-af71-4e85-9763-4aa34c2a3048).html)